



Numero 3, Anno 2014

HIGHLIGHTS

Atti delegati sulla riforma della politica agricola comune

Gli atti delegati sulla riforma della politica agricola comune (Pac) continuano a suscitare preoccupazioni tra i membri della Commissione agricoltura del Parlamento europeo (ComAgri), che voteranno il 7 aprile, se o non rifiutare i testi più controversi.

In due riunioni a porte chiuse, rispettivamente il 17 e 18 marzo 2014, la prima a livello dei coordinatori dei gruppi politici e la seconda tra i membri della ComAgri, numerosi partecipanti si sono espressi a favore del rigetto di alcune misure specifiche presente negli atti delegati, in particolare in riferimento ai pagamenti diretti. Un certo numero di deputati hanno anche criticato gli atti delegati relativi alle organizzazioni di produttori e sull'organizzazione comune dei mercati (OCM). L'eurodeputato tedesco Albert Dess (PPE) si è espresso contro alcuni atti delegati, contestando il fatto che questi testi sono troppo difficili da attuare sul terreno e causano troppa burocrazia per gli agricoltori. Il portoghese Luis Manuel Capoulas Santos (S&D) ha espresso il desiderio di consultare i membri del suo gruppo prima di prendere posizione, non si è tuttavia dimostrato favorevole ad un rigetto, almeno non in questa fase. Gli eurodeputati appartenenti al gruppo dei Verdi hanno criticato i testi, mentre il gruppo dei liberali si è dimostrato soddisfatto nel complesso, dei miglioramenti apportati agli atti delegati.

Risulta difficile intuire quali gruppi politici voteranno a favore o contro i singoli atti delegati. Gli eurodeputati, in seno alle riunioni della ComAgri, hanno criticato alcuni degli atti, a proprio nome, ma non a nome del gruppo politico di appartenenza. I coordinatori ora dovranno consultare i membri del proprio gruppo politico per valutare il grado di sostegno o di rifiuto degli atti delegati specifici .

La Commissione Agricoltura del Parlamento europeo voterà il 7 aprile una risoluzione per rigettare gli atti delegati sui pagamenti diretti. Se si

Indice

Highlights

Dossier in corso 4

Rapporti 6

Studi 7

Briefs 8

Link

otterrà la maggioranza a favore della risoluzione, questa verrà sottoposta al voto in plenaria nell'ultima sessione di Strasburgo, della settima legislatura. Se anche durante questa votazione la risoluzione verrà approvata, la Commissione avrà due mesi di tempo per modificare le proposte sugli atti delegati. Il rifiuto da parte del Parlamento europeo richiede la maggioranza assoluta (ossia almeno 384 voti su 766).

Comitato degli utenti europei di zucchero

Il Comitato degli utenti europei di zucchero (CIUS) rappresenta le industrie europee alimentari che utilizzano lo zucchero nella produzione di alimenti e bevande. I Membri CIUS acquistano e utilizzano quasi il 70 % del consumo annuo europeo dello zucchero attraverso la sua incorporazione in una vasta gamma di prodotti a valore aggiunto e forniscono occupazione diretta ad oltre 350.000 persone. In una dichiarazione rilasciata il 3 marzo 2014, gli utenti dello zucchero, hanno chiesto agli Stati membri di dare il via libera a misure temporanee per evitare delle carenze e garantire degli stock sufficienti fino alla fine di quest'anno. La CIUS ha manifestato inoltre, una grande preoccupazione per le discussioni in corso sul dossier OCM unica, su cui le delegazioni nazionali in seno al Consiglio riportano opinioni contrastanti. Alcune voci di corridoio, dicono che, i grandi produttori di zucchero come la Francia e la Germania, intendono assumere posizioni ostili all'introduzione di qualsiasi eventuale misura di mercato per quest'anno e stanno mettendo pressione sulla Commissione per evitare una tale azione. Tra le questioni in discussione: la possibilità di un rilascio di quote zucchero, fuori dal mercato dell'UE, per la campagna di commercializzazione 2013/2014. All'inizio del mese, la Commissione ha indicato che tali misure erano all'orizzonte senza però specificare le tonnellate effettive o le offerte restrittive per lo zucchero grezzo.

Per altre informazioni sul CIUS: <http://www.cius.org>

Continuano i colloqui commerciali UE-USA

I colloqui commerciali tra UE e l'USA continuano. Circa 100 funzionari provenienti da ogni lato dell'Ue e degli USA lavorano quotidianamente ai negoziati commerciali. Il Commissario per il commercio Karel De Gucht, ha dichiarato che la prima offerta dell'UE per le riduzioni tariffarie "non corrisponde" da parte degli Stati Uniti: *"L'Europa ha cercato di mettere qualcosa sul tavolo qualcosa che è ambizioso perché ... dobbiamo dimostrare che siamo in grado di avere un accordo ambizioso sulle tariffe"*. Bruxelles ha invitato Washington ad affrontare con più ambizione le questione dei servizi, degli appalti pubblici, le norme di origine, gli ostacoli tecnici al commercio nell'agricoltura (vedi le indicazioni geografiche) e la facilitazione degli scambi commerciali tra i due continenti. Il 4 marzo 2014 è stato eliminato il divieto degli Stati Uniti sulla carne bovina europea. Tuttavia, l'Ue non ha intenzione di negoziare la legislazione sulla sicurezza alimentare e ancora una volta l'UE si dimostra salda sulle cosiddette "linee rosse" e insiste affinché gli Stati Uniti le rispettino pienamente. Le *linee rosse* riguardano l'uso di ormoni della crescita nella produzione di carni bovine, la ractopamina nei suini e le biotecnologie. Nell'elenco di 20 questioni prioritarie redatte da entrambe le parti, Bruxelles ha incluso le norme comunitarie in materia di

sottoprodotti di origine animale, la clonazione e la presenza a basso livello di OGM non autorizzati in importazioni di prodotti alimentari, mentre Washington ha incluso dei criteri microbiologici per i prodotti e l'UE e non i singoli Stati membri, come entità responsabile in caso di focolai di malattia per le carni animali pronti per il consumo. Fonti giornalistiche indicano che il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama e i leader europei sono pronti ad impegnarsi a rimuovere tutti i dazi sugli scambi bilaterali.

Per maggiori informazioni: http://trade.ec.europa.eu/doclib/docs/2014/march/tradoc_152266.pdf

Peste suina africana

Il commissario all'Agricoltura Dacian Ciolos ha annunciato il 20 marzo 2014 dopo un incontro con il Primo Ministro polacco Donald Tusk che nelle prossime settimane dovrebbero entrare in vigore delle indennità compensative per gli agricoltori polacchi che hanno subito perdite a seguito della rilevazione di peste suina africana nei cinghiali e saranno retroattive al 26 febbraio. Le misure per l'aiuto di emergenza sono state concordate nel corso della riunione del 6 marzo tra il Ministro all'agricoltura polacco Stanislaw Kalemba e il commissario Ciolos, impegnando l'UE nel co-finanziamento al 50 % delle misure legate alla perdita di fiducia dei consumatori nei prodotti di carne suina sicuri e sani. Si è parlato di misure di sostegno che sarebbero di poco più di € 7.000.000 e per un massimo di 200 000 carcasse, ma fonti dicono che queste cifre sono da rivedere.

Gli allevatori polacchi - tra i più grandi esportatori in Europa - hanno visto il più grande calo dei prezzi da quando lo scorso mese è stata confermata la malattia, e gli ultimi dati della Commissione indicano che i prezzi dei suini sono attualmente a 140€/100kg rispetto a quasi 162€/100kg alla fine dello scorso anno.

Ampio supporto ministeriale per gli obiettivi climatici dell'UE

In attesa che la direttiva comunitaria sull'efficienza energetica, ancora in fase di recepimento nel diritto nazionale si completi, e la Commissione, oltre a pubblicare i risultati della revisione della direttiva, presentasse le proposte concrete per l'efficienza energetica europea, i Ministri dell'Energia e dell'Ambiente dell'UE, riuniti rispettivamente il 3 e 4 marzo 2014 hanno sostenuto ampiamente gli obiettivi climatici e dell'energia da raggiungere nel 2030. Tutti i ministri europei si sono mostrati desiderosi di ridurre le emissioni di gas a effetto serra (GHG) e migliorare la sicurezza energetica. Inoltre, i capi di Stato e di governo discuteranno il pacchetto clima durante il vertice del 20/21 marzo 2014 con i rappresentanti nazionali, sperando in qualche indicazione su come meglio plasmare questa politica. Il Commissario per l'energia Günther Oettinger ha confermato che dopo il summit di marzo dei leader europei, a tutti gli SM verrà chiesto di chiarire il loro contributo individuale al livello UE relativo al target di 27% delle energie rinnovabili da raggiungere. La Commissione dell'UE vorrebbe inoltre, che il Consiglio e il futuro neo-eletto presidente del Parlamento europeo concordassero entro la fine del 2014, come l'obiettivo da perseguire nei primi mesi del 2015 quello per una riduzione dei gas serra del 40 %.

Indice dei prezzi alimentari FAO

L'Indice dei prezzi alimentari ha registrato, nel mese di febbraio, l'aumento più brusco dalla metà del 2012, con una media di 208,1 punti, toccando 5,2 punti, (il 2,6%) al di sopra dell'indice di gennaio, ma è ancora inferiore del 2,1% rispetto febbraio 2013.

L'indice ha visto un aumento dei prezzi di tutte le commodity, ad eccezione del prezzo della carne: rispetto a gennaio si sono registrati +6,2% dello zucchero, +4,9% degli oli, +3,6% dei cereali e +2,9% dei prodotti lattiero-caseari. *“L'incremento di questo mese segue un lungo periodo di generale calo dei prezzi alimentari. Ma è troppo presto per dire se questa è una vera e propria inversione di tendenza. Le condizioni climatiche sono state probabilmente elementi di rilievo nel rialzo dei prezzi di alcuni prodotti come lo zucchero o il grano, ma una domanda vivace è stato un fattore importante nel caso dei prezzi del mais, dei prodotti lattiero-caseari e degli oli”* ha commentato Concepción Calpe, economista senior della FAO.

L'Indice dei prezzi cerealicoli ha registrato una media di 195,8 punti, + 6,8 punti, (+3,6%, rispetto a gennaio), dovuto principalmente alle preoccupazioni per le colture di grano negli Stati Uniti, alla forte domanda di cereali secondari per mangimi animali e per biocarburanti e per i prezzi sostenuti del riso giapponese. Tuttavia, i prezzi dei cereali rimangono inferiori del 18,8% rispetto a febbraio 2013.

Gli oli vegetali hanno registrato una media di 197,8 punti, ben + 9,2 punti (il 4,9%) rispetto a gennaio, per le incertezze sulle condizioni meteorologiche sfavorevoli nel sud-est asiatico e in Sud-America, e per una domanda sostenuta in tutto il mondo.

I prodotti lattiero-caseari hanno registrato una media di 275,4, un aumento di 7,7 punti, (+2,9%), rispetto a gennaio e la carne 182,6 punti, solo 0,5 punti al di sotto di gennaio.

Dopo un calo consecutivo di tre mesi, i prezzi dello zucchero a fine febbraio hanno recuperato, registrando a febbraio una media di 235,4 punti, con un aumento di 13,7 punti, (+6,2%), rispetto a gennaio.

La UE prende misure concrete contro la pesca illegale

A seguito di una proposta della Commissione, il Consiglio dei ministri ha deciso di inserire Belize, Cambogia e la Guinea-Conakry nella lista dei paesi che agiscono in maniera insufficiente contro la pesca illegale. Nonostante la Commissione abbia lavorato in stretta collaborazione con le autorità del Belize, della Cambogia e la Guinea per impostare la gestione della pesca e misure di controllo efficaci, i tre paesi non hanno ancora affrontato i problemi strutturali e non sono riusciti a dimostrare un reale impegno nell'affrontare il problema della pesca illegale. Dopo alcuni avvertimenti, le misure contro i tre paesi diventano effettive con l'intento di contrastare i vantaggi commerciali derivanti dalla pesca illegale. Ciò significa che, per la prima volta, le importazioni nell'UE di tutti i prodotti della pesca catturati da navi provenienti da questi paesi saranno ora vietati, mentre non sarà consentito alle navi dell'UE di pescare nelle acque di questi paesi. Altre forme di cooperazione, come ad esempio operazioni di pesca congiunte o accordi di pesca con questi paesi non saranno più possibili.

Il commissario europeo per gli affari marittimi e la pesca, Maria Damanaki, ha accolto con favore la decisione, dichiarando che questo tipo di decisioni sono storiche e creano un precedente e

“dimostrano che l'Unione Europea si comporta da esempio nella lotta contro la pesca illegale. Voglio che i cittadini dell'UE siano a conoscenza che il pesce che consumano è sostenibile, da qualunque paese esso provenga. Ci stiamo costantemente muovendo in quella direzione. Spero che questa lista nera fungerà da catalizzatore per Belize, Cambogia, Guinea con lo scopo di intensificare i loro sforzi e di lavorare con la comunità internazionale per eliminare la pesca illegale”.

La decisione dell'UE è coerente con l'impegno internazionale, stabilito dalle Nazioni Unite e dalla FAO, per lo sfruttamento sostenibile delle risorse della pesca in patria e all'estero. L'approccio dell'UE riflette il fatto che la pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata è un'attività criminale a livello globale e dannoso non solo per i pescatori europei ma, anche per le comunità locali dei paesi in via di sviluppo.

DOSSIER IN CORSO

Agricoltura biologica e etichettatura dei prodotti biologici

Il 24 Marzo la Commissione Europea ha presentato la proposta di regolamento relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici. Il primo provvedimento normativo dell'Unione che ha disciplinato l'agricoltura biologica si fa risalire al 1991 e, più precisamente, al regolamento (CEE) 2092/91 che, per la prima volta nella storia della Pac, aveva introdotto una definizione giuridica del metodo di produzione biologica stabilendo norme di produzione e requisiti in materia di etichettatura, controllo e regime d'importazione. In seguito, trascorsi 16 anni dal citato provvedimento, la materia è stato oggetto di riforma con il regolamento (CE) n 834 del 2007 che rappresenta la disciplina attualmente in vigore. L'aumento della domanda di prodotti biologici (quadruplicata dal 1999 ad oggi), unita alla crescita delle superfici europee (si conta ogni anno una conversione di 500.000 ettari da agricoltura convenzionale a biologica) e alla complessità amministrativa dell'attuale quadro normativo, ha reso necessario un ulteriore passaggio di riforma. In tale contesto si inserisce la proposta di regolamento UE della scorsa settimana. Una proposta che, come si legge nella relazione di accompagnamento al testo giuridico, è ispirata dal triplice obiettivo di garantire concorrenza equa per gli agricoltori, migliorare la trasparenza alimentare e il livello di fiducia dei consumatori e eliminare gli ostacoli allo sviluppo sostenibile della produzione biologica dell'Unione. Da una prima lettura degli elementi giuridici del testo, si possono evincere alcune differenze rispetto all'attuale assetto normativo. Innanzitutto, il riconoscimento retroattivo del periodo di conversione di un'azienda agricola biologica non è più ammesso (le aziende devono essere gestite interamente in conformità ai requisiti applicabili alla produzione bio). Gli ingredienti agricoli utilizzati per le produzioni alimentari trasformate devono essere esclusivamente biologici. Il sistema dei controlli viene invece integrato all'interno di un testo unico al fine di avvantaggiare le autorità e gli organismi di controllo che non dovranno più confrontarsi su testi legislativi separati. Si introduce poi il rafforzamento dell'approccio basato sul rischio in materia di controlli attraverso il superamento della verifica annuale di conformità per tutti gli operatori indistintamente. Secondo la nuova proposta UE, in futuro, gli operatori con basso profilo di rischio saranno sottoposti a

ispezioni meno frequenti se paragonati a quelli a rischio più elevato per i quali i controlli saranno più mirati ed efficaci. Sullo stesso fronte (controlli), il nuovo testo rafforza le disposizioni relative alla pubblicazione dell'elenco degli operatori nonché i livelli informativi sul loro stato di certificazione. Continuando nell'analisi delle novità, al fine di rafforzare la tracciabilità e la prevenzione delle frodi nei diversi stadi della filiera biologica, gli operatori dovranno essere controllati da un'unica autorità o organismo. Per rispondere agli obiettivi di semplificazione e riduzione degli oneri amministrativi, la proposta prevede che i piccoli agricoltori possano avvalersi di un sistema di certificazione di gruppo. Infine, vengono armonizzate a livello di Unione Europea le misure da prendere per le principali categorie di inadempienze mentre, in materia commerciale, pur mantenendo la possibilità di concludere accordi di equivalenza con i paesi terzi si introduce la soppressione graduale del sistema di equivalenza unilaterale. Il testo presentato dalla Commissione inizierà adesso il suo iter legislativo che vedrà parallelamente il Parlamento Europeo e il Consiglio dei Ministri UE per l'agricoltura lavorare in regime di codecisione. Tuttavia, la concomitanza con la fine della legislatura e la formazione del nuovo Parlamento posticiperà probabilmente l'avvio del negoziato congiunto al prossimo autunno.

RAPPORTI

2013 Global Food Policy Report: Panoramica

L'istituto internazionale di ricerca per le politiche alimentari (IFPRI) ha pubblicato nel mese di marzo il rapporto intitolato "2013 Global Food Policy Report: Panoramica". L'attenzione principale del rapporto è concentrata sulla politica alimentare nel mondo e la carenza alimentare nel 2013. Vengono riassunte alcune delle discussioni sulla direzione dell'agenda per lo sviluppo globale su come il mondo si avvicina al termine degli Obiettivi di sviluppo del Millennio del 2015 e i commenti ai principali eventi succeduti nel 2013 nelle politiche alimentari e alle varie decisioni da parte dei vertici di tutto il mondo su questi temi. Il 12 marzo 2014, Fan Shenggen, il Direttore Generale del IFPRI ha presentato il rapporto e alcuni modi in cui gli sforzi di sviluppo post-2015, potrebbero aiutare a raggiungere l'obiettivo auspicato di eliminare la fame e la malnutrizione in modo sostenibile entro il 2025.

Per seguire la presentazione del rapporto: <http://www.ifpri.org/event/launch-ifpri-s-2013-global-food-policy-report>
Il rapporto completo: http://www.ifpri.org/gfpr/2013?utm_source=New+At+IFPRI&utm_campaign=9969b4e312-New_at_IFPRI_Mar_17_2014&utm_medium=email&utm_term=0_7b974d57a5-9969b4e312-69069033

Rapporto sulla distribuzione dei pagamenti diretti - esercizio finanziario 2012 -anno di pagamento 2011

La Direzione Generale Agricoltura e Sviluppo rurale ha pubblicato il rapporto sulla distribuzione dei pagamenti diretti agli agricoltori all'interno dell'UE per l'esercizio finanziario 2012, anno di pagamento 2011. I pagamenti riguardano soltanto i pagamenti diretti contemplati nel primo pilastro

della PAC. Il rapporto fornisce informazioni comparative con l'esercizio finanziario 2005 (anno di pagamento 2004), che è il primo anno in cui gli agricoltori dei 10 nuovi Stati membri hanno ricevuto pagamenti diretti e per la Bulgaria e la Romania, i confronti sono stati realizzati considerando l'esercizio finanziario 2008 (anno di pagamento 2007), che corrisponde al primo anno in cui gli agricoltori hanno ricevuto pagamenti in seguito alla loro adesione. Il rapporto non si concentra in modo generale sulla distribuzione dei pagamenti diretti nell'UE-27 ma, in modo separato (UE - 15, UE - 10 e UE - 2) per due principali motivi. Il primo, risulta dall'allargamento del 2007 che ha portato un gran numero di piccole aziende agricole nell'UE che ha causato uno spostamento di una tantum nel pagamento medio comunitario e nella distribuzione di pagamento e il secondo, perché durante il periodo considerato, i pagamenti diretti erano in corso d'introduzione graduale a livello dei nuovi Stati membri (nel 2012, per l'UE - 10 è stato raggiunto il 90% e per la Bulgaria e la Romania il 60 % del massimo concordato).

Per consultare il rapporto della Commissione Agricoltura: http://ec.europa.eu/agriculture/cap-funding/beneficiaries/direct-aid/pdf/annex2-2012_en.pdf

STUDI

Potenziare l'agricoltura familiare: opportunità e limiti

L'agricoltura familiare è il modello di impresa predominante nell'agricoltura europea. In questa nota informativa vengono prese in considerazione le sfide principali affrontate dalle aziende familiari e l'efficacia delle misure politiche nella UE, sia quelle attuali che quelle su cui si è trovato un accordo per il periodo di programmazione 2014-2020, nel porre rimedio a queste difficoltà. Le principali conclusioni sono che le politiche del I Pilastro hanno trasferito ingenti fondi per le aziende agricole familiari e hanno assicurato la sopravvivenza di numerose aziende agricole la cui attività sarebbe altrimenti cessata. Tuttavia, le politiche più mirate, contenute nel secondo pilastro sono state, e continuano ad essere, più efficaci per affrontare le sfide specifiche delle aziende familiari europee.

Per consultare lo studio: [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/note/join/2014/529051/IPOL-AGRI_NT\(2014\)529051_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/note/join/2014/529051/IPOL-AGRI_NT(2014)529051_EN.pdf)

L'agricoltura familiare in Europa: sfide e prospettive

La presente nota illustra le definizioni, le sfide e le prospettive future dell'agricoltura familiare nell'Unione europea. Alcune sfide, come la volatilità dei mercati e il cambiamento climatico, sono generali e valgono per tutte le strutture agricole dell'UE, altre invece sono caratterizzano l'agricoltura familiare: una struttura di piccole dimensioni, la mancanza di potere all'interno della catena alimentare, e la successione intergenerazionale nell'azienda. Tuttavia, è probabile che l'agricoltura familiare continuerà a dominare la struttura delle aziende agricole dell'UE nel prossimo

futuro, nonostante le tendenze ad aziende agricole non familiari o gestite da famiglie più ampie. L'azione a livello dell'UE e a livello di politiche nazionali potrebbe contribuire allo sviluppo di un settore dell'agricoltura familiare più sostenibile e resiliente.

Per consultare lo studio: [http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/note/join/2014/529047/IPOL-AGRI_NT\(2014\)529047_EN.pdf](http://www.europarl.europa.eu/RegData/etudes/note/join/2014/529047/IPOL-AGRI_NT(2014)529047_EN.pdf)

BRIEFS

Embargo russo sui prodotti di carne di maiale dell'UE

Sembra sia stato inutile l'incontro del 14 marzo 2014 tra UE-Russia a Madrid per discutere dell'embargo russo sui prodotti di carne di maiale dell'UE. Il Direttore Generale Paola Testori Coggi (DG SANCO) non è riuscita a far progredire di molto il dibattito per una soluzione della controversia in corso. Con il suo omologo, Sergey Dankvert i colloqui sono impostati per proseguire per una "migliore formulazione per un certificato" per riprendere i flussi commerciali. I funzionari della DG SANCO hanno dichiarato che, mentre le discussioni a livello scientifico per definire il miglior approccio per la regionalizzazione e per il controllo della diffusione della malattia in cinghiali si svolgerà nelle prossime settimane, la parte russa, soprattutto a livello politico non sembra volersi muovere molto su questo tema, in particolare perché sembra che avvertano che i Paesi europei si preparano a introdurre sanzioni, come quelli di divieti di viaggio e il congelamento dei beni dei funzionari russi legati alla recente incursione in Crimea.

UE: lanciata l'iniziativa Mayor Adapt per promuovere l'adattamento urbano al cambiamento climatico

La Commissione europea ha lanciato una nuova iniziativa Mayor Adapt per ispirare le città ad agire per adattarsi al cambiamento climatico. Le città che aderiscono all'iniziativa si impegnano a sottoscrivere l'obiettivo generale della strategia di adattamento dell'UE, per sviluppare strategie locali entro i primi due anni dalla firma e rivedere i risultati su base biennale.

Come i maggiori centri abitati e le infrastrutture, le città sono particolarmente vulnerabili agli eventi meteorologici estremi e ad altri effetti del cambiamento climatico e, pertanto, svolgono un ruolo fondamentale nell'attuazione delle misure di mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici.

Al momento del lancio, Connie Hedegaard, Commissario per l'Azione Clima, e Jos Delbeke, Direttore generale per l'Azione per il clima, hanno sottolineato la necessità di un intervento tempestivo sul cambiamento climatico e hanno evidenziato il ruolo importante della città. Si sono aggiunti da Tommaso Sodano, vice sindaco di Napoli, Joost Venken, vice sindaco della città belga di Hasselt, e Neil Swannick, membro del Manchester City Council e del Comitato delle regioni.

Con l'adesione a Mayor Adapt, gli enti locali beneficeranno di un sostegno per le attività locali per affrontare i cambiamenti climatici, una piattaforma cioè per la cooperazione, e di una maggiore consapevolezza del pubblico in merito all'adattamento e alle misure che devono essere prese. L'iniziativa offrirà diversi servizi, tra cui un help desk per dare supporto personalizzato alle città

interessate e ai partecipanti, informazioni sugli eventi di networking, volti a promuovere la condivisione delle migliori pratiche e workshop per discutere di iniziative locali e orientamento e materiali tra cui schede informative, informazioni su iniziative e altro ancora.

LINK

COMMISSIONE EUROPEA DG AGRICOLTURA

http://ec.europa.eu/agriculture/index_it.htm

COMITATO ECONOMICO E SOCIALE EUROPEO

<http://www.eesc.europa.eu/?i=portal.it.home>

PARLAMENTO EUROPEO COMMISSIONE AGRICOLTURA E SVILUPPO RURALE

<http://www.euoparl.europa.eu/activities/committees/homeCom.do?language=IT&body=AGRI>

CALENDARIO CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA

<http://www.consilium.europa.eu/press/calendar.aspx?lang=it&BID=950>

EUROALERT AGRICULTURE & FISHERIES

<http://euroalert.net/en/newsindex.aspx?ida=16>

La newsletter è curata da Marco Barbetta, Alessia Cogliandro, Micaela Conterio e Roxana Mihai.

INEA Bruxelles

Rue du Trône, 98

B – 1050 Bruxelles

Tel. +32 2 2902 289 – 285

Fax + 32 2 2177415